

Il caso

Gerusalemme, la polizia alla Spianata delle Moschee

— L'uccisione di un palestinese da parte di una guardia privata israeliana ha scatenato ieri a Gerusalemme un'ondata di violente manifestazioni palestinesi. Secondo la versione della polizia israeliana, a innescare i disordini è stata ieri mattina l'uccisione del palestinese Samir Sarhan, 32 anni, padre di cinque figli, da parte di una delle guardie private che proteggono alcune decine di famiglie di coloni ebrei ultranazionalisti insediatisi a Silwan, a Gerusalemme est, un quartiere sul lato sud della Città Vecchia, dove abitano oltre 30 mila palestinesi. Sul corpo di Sarhan sono stati trovati un coltello e un cacciavite. L'uccisione ha scatenato violente manifestazioni. Un gruppo di palestinesi si è diretto alla Spianata delle Moschee, la polizia è entrata entrata per porre fine alle sassaiole, senza irrompere nella moschea, e ha poi abbandonato il sito.

opportunità a tutte le persone. Il terreno d'incontro tra idealità e concretezza. «Lo sviluppo – rimarca Obama - per gli Stati Uniti è oggi più che mai un imperativo strategico e morale. Per troppo tempo abbiamo cercato di risolvere la povertà estrema e di porre rimedio alle sue conseguenze nel mondo, tra le quali le malattie epidemiche, l'instabilità politica, il crollo degli Stati, i flussi di rifugiati che passano da uno Stato all'altro, l'assenza di speranza e di opportunità che ogni crisi umanitaria comporta. La nostra sfida comune consiste nel dar forma al mondo che vogliamo avere in futuro cercando di accelerare lo sviluppo».

Quella che Obama delinea è una nuova governance mondiale, che chiama tutti gli Stati e le loro leadership ad una assunzione di responsabilità. Un concetto che il presidente Usa aveva già affermato nel suo intervento di un anno fa al Summit Onu: «Gli Stati Uniti sono pronti ad avviare un nuovo capitolo di cooperazione internazionale che riconosca i diritti e le responsabilità di tutte le nazioni». Diritti e responsabilità: un binomio inscindibile per Barack Obama. In questo quadro, «la novità è la nostra intenzione di portare lo sviluppo allo stesso livello di difesa e diplomazia. Difesa, diplomazia e sviluppo devono rafforzarsi a vicenda, ma ciascuno di essi porta una prospettiva e un insieme di competenze unici. Insieme, in ogni caso, ci rendono più forti, più efficienti e più produttivi». ❖

→ **Non passa** per un pugno di voti la riforma voluta dalla Casa Bianca

→ **Nuove spine** per il presidente: la sua squadra economica perde pezzi

No ai gay nell'esercito Usa Dal Senato schiaffo a Barack

Contrordine, gli omosessuali dichiarati non possono entrare nell'esercito Usa. Il Senato bocchia la riforma invisa alle gerarchie militari. Nuovo colpo per l'amministrazione Obama: la sua maggioranza è a quota meno 4 voti.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Attesa da 17 anni, data quasi per scontata, la fine del veto all'ingresso nell'esercito Usa anche di gay e lesbiche dichiarati non è arrivata. L'impeto alla prosecuzione della discussione al Senato è stato un altro colpo messo a segno dai repubblicani e segna un'ennesima perdita di smalto per l'amministrazione Obama. Si trattava di modificare la legge voluta da Bill Clinton nel '93 basata sul principio del «don't ask don't tell», non chiedere per non dire, in sigla Dadt, una mediazione vecchia di 17 anni, appunto, per permettere agli omosessuali di accedere alla carriera militare purché le loro propensioni sessuali rimanessero sottaciute. Paladina della cancellazione di questa norma ipocrita: la popstar Lady Gaga, al secolo Stefani Joanne Angelina Germanotta, che su questa battaglia si è spesa fino a trasformare un concerto a Portland, nel Maine, in un vero e proprio comizio e fino a dedicare «alla causa dei diritti dei gay nelle Forze Armate» l'Mtv Award appena vinto.

Proprio dopo il suo serissimo e convincente show a Portland, due senatrici repubblicane del Maine, Susan Collins e Olympia Snowe, si erano dichiarate «indecise». Dopo aver ascoltato le obiezioni di vari generali dei Marines, tra cui il futuro comandante James Amos che ha parlato in audizione del rischio di «distrarre i soldati» impegnati nel difficile conflitto in Afghanistan, il dissenso potenziale è scomparso. La



Afghanistan, soldato Usa

L'ALLARME

Janet Napolitano: minaccia terrorista contro l'Occidente

— Janet Napolitano, Segretaria di Stato Usa alla Sicurezza interna in audizione davanti al Senato di Washington rilancia gli allarmi per una nuova offensiva del terrorismo internazionale già lanciati dal governo di Parigi e ieri dal servizio segreto israeliano Debka che parla di minacce per possibili attentati negli aeroporti di importanti città europee tra cui anche Roma. La Napolitano, che annuncia incontri con i leader europei la prossima settimana, parla di una minaccia «essenzialmente di natura islamista», che «prende di mira l'Occidente in generale».

Casa Bianca ha espresso delusione per il rifiuto del Senato a mettere mano al Defense Authorization Act, promettendo di riproporre la modifica appena possibile, entro l'anno.

MAGGIORANZA TRABALLANTE

Al di là della grande delusione delle associazioni dei veterani gay - «possiamo combattere e morire in guerra ma non come gay» - e dei 14mila omosessuali espulsi in quanto tali dall'esercito statunitense, il voto di ieri ha fatto suonare l'allarme rosso per la stabilità della maggioranza. Il senatore Mark Udall del Colorado, portabandiera della riforma del Dadt, accusa il partito repubblicano di «ostruzionismo». La realtà è che di nuovo i democratici hanno dimostrato di non avere i 60 voti necessari per battere l'opposizione. Poco più di sei mesi fa, prima della perdita del seggio di Ted Kennedy nel Massachusetts, i 60 voti sembravano una

Il generale dei marine James Amos mette in ballo il «morale dei soldati al fronte»

Due senatrici Quasi convinte dalla popstar Lady Gaga, alla fine si riallineano: no

base solida, in grado di mettere a riparo l'amministrazione Obama da operazioni di «filibustering». Ora i democratici hanno perso 56 a 43, quindi siamo ad altri tre voti in meno. E non sarebbero bastate neanche le due senatrici transfughe. Non solo.

Secondo l'ultimo sondaggio della Fox, nelle elezioni di novembre i repubblicani potrebbero spuntarla in Wisconsin e West Virginia, oltre che in Illinois, Nevada, California e persino per il seggio di New York.

Nel frattempo l'amministrazione perde pezzi, e pregiati, nel suo staff. Larry Summers, ex capo economista della Banca Mondiale, ha annunciato il suo desiderio di lasciare il posto di consigliere economico del presidente per tornare ad insegnare ad Harvard. E Rahm Emanuel, capo staff della Casa Bianca, potrebbe lasciarlo a ruota per candidarsi a sindaco di Chicago. ❖